

CONTROLLI DEI CARABINIERI

In sella a un ciclomotore rubato, trentenne denunciato

CASTELFIORENTINO

I carabinieri della compagnia di Scandicci hanno denunciato un uomo di origine romena per ricettazione.

I militari lo hanno fermato durante la notte, la persona ha 36 anni, è del luogo e ha precedenti specifici. Quest'ultimo, nell'ambito di un'attività mirata alla repres-

sione dei reati contro il patrimonio, è stato sorpreso vicino a Montespertoli, in località Ortimino (nel comune di Castelfiorentino per l'esattezza), mentre era in sella a un ciclomotore che è risultato provento di furto ai danni di una donna di 62 anni di Firenze.

Per questo motivo i militari di Montespertoli hanno effet-

tuato una perquisizione nell'abitazione dell'uomo che ha permesso di rinvenire un altro ciclomotore che era stato rubato a Firenze. Inoltre, c'erano anche diverse targhe che erano state asportate ad altri motocicli.

La refurtiva è stato consegnata subito dopo ai legittimi proprietari.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri di Montespertoli

Lotta alla processionaria con le trappole ecologiche

EMPOLI

Lotta alla processionaria, l'amministrazione comunale si è mossa con anticipo cercando di evitare ulteriori interventi che comunque saranno possibili nelle prossime settimane. È stata portata avanti un'operazione di tipo preventivo e comunque saranno eseguiti altri interventi di rimozione diretta dei nidi dai

pini presenti su aree pubbliche. Dalla scorsa estate sono state installate alcune trappole feromoniche che permettono di monitorare e ridurre la presenza della processionaria. Si tratta di un nuovo sistema che non si limita a distruggere i nidi che ogni anno si presentano durante il periodo antecedente l'estate, ma il servizio è accompagnato da un lavoro di prevenzione.

Il Comune chiede un risarcimento per i lavori di Palazzo Pretorio

L'antico edificio ha ancora alcune stanze chiuse dopo le irregolarità che sono state scoperte sulla ristrutturazione partita nel 2008. Per l'amministrazione c'è stato anche un danno d'immagine

di Giacomo Bertelli

CERTALDO

Non sono bastati 6 anni di cantiere e un intervento da un milione e mezzo per il restauro di Palazzo Pretorio, simbolo di Certaldo alto. Adesso il Comune, dopo aver rimesso in discussione i tre lotti di interventi, ritenuti difformi per progettazione ed esecuzione rispetto ai disegni iniziali, grazie anche alle indicazioni avute dal genio civile e dai saggi svolti a sue spese, si prepara a presentare il conto dei danni ai progettisti, alle ditte che hanno svolto i lavori e a chiamare in causa anche chi, fra il 2008 - 2014, ha visionato per l'amministrazione comunale uno dei cantieri più mastodontici per il paese di Boccaccio. Una somma economica che tiene conto dei difetti messi in evidenza dal Comune e dal genio civile, oltre che un risarcimento dell'immagine stessa dell'amministrazione comunale. Una richiesta che arriverà prima dell'estate. Inoltre la recente scomparsa



Il Palazzo Pretorio (foto d'archivio)

del professore ed architetto **Gennaro Tampone**, deceduto lo scorso 4 febbraio, potrebbe cambiare anche il percorso in tribunale. L'ex professore dell'Università di Firenze aveva ricevuto dall'amministrazione comunale l'incarico

di dare nuovo lustro al Palazzo Pretorio. Aveva ricevuto un compenso da 362mila euro, allora contestato dalle forze politiche di opposizione. I compensi professionali si riferiscono ai 3 distinti lotti: progettazione, direzione lavori,

contabilità, coordinamento della sicurezza, certificazione di regolare esecuzione dei lavori, diagnosi e studio approfondito del palazzo. Occorrerà capire chi (e se vi sarà qualcuno) prenderà la sua eredità e allora diventerà parte di que-

sta intrigata disputa. Una vicenda molto complessa che parte nel 2008 quando il Comune di Certaldo annunciò un cantiere diviso in 3 lotti per il consolidamento strutturale di tutto l'edificio, il restauro e la conservazione delle opere artistiche pittoriche e murarie e l'accessibilità all'edificio con il superamento delle barriere architettoniche. La spesa venne ripartita con 625mila euro dell'amministrazione comunale e 875mila euro dalla Regione Toscana.

Oggi il simbolo di Certaldo ospita mostre e matrimoni ma ha stanze chiuse e un biglietto ridotto proprio per le difficoltà che il cantiere sta recando al Comune. Tutto nasce nel giugno 2015 quando alcuni accertamenti dell'ufficio tecnico di Certaldo rilevarono che il progetto strutturale non era mai stato trasmesso al genio civile della Regione Toscana. Da qui il Comune decise subito di sospendere l'accesso ad alcuni spazi in oggetto, in attesa del pronunciamento.

L'ITER

Tra ricorsi e certificati annullati

Una volta scoperto che la documentazione non era stata inviata al genio civile, il Comune decise subito di sospendere l'accesso ad alcuni spazi in oggetto, in attesa del pronunciamento. I tre certificati di regolare esecuzione dei lavori vennero annullati, come evidenziato in apposite delibere. Sospesi anche i pagamenti dei lavori svolti che hanno causato ricorsi come quello della **Mannucci di Livorno** che proprio nelle scorse settimane ha vinto la battaglia in tribunale, ottenendo la somma concordata pari a 160mila euro, come da fattura. Il genio civile nel marzo 2016 produsse la sua relazione, stilando 13 punti dove si doveva intervenire per poter risolvere le criticità evidenziate. Una relazione che ha portato lo stesso genio civile a denunciare alla Procura del Repubblica il progettista di questo cantiere. Nell'ottobre 2016 arriva una nuova relazione integrativa legata ad 8 dei 13 punti analizzati, dove avviene in parte un ridimensionamento delle criticità inizialmente evidenziate. Il Comune di Certaldo decide allora di effettuare a proprie spese, con un incarico esterno, il compito di verificare le effettive problematiche di Palazzo Pretorio per poi avanzare la richiesta di risarcimento. Gli studi sono stati completati e adesso il Comune si prepara a una dura battaglia legale.

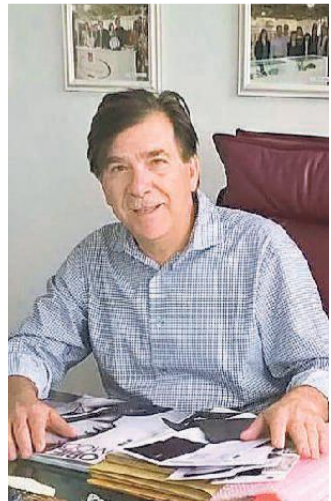
A TORRE

A cena per l'orologio del campanile

La Pro Loco ha organizzato una rimpatriata a cui hanno partecipato in 120

FUCECCHIO

Centoventi persone a tavola per festeggiare la Torre che fu. La Pro Loco Torre, infatti, ha appena organizzato una "rimpatriata", ben riuscita. Alla quale hanno addirittura preso parte i giocatori della squadra locale, che nel campionato 1972 riuscì ad arrivare al terzo posto nel campionato di terza categoria. Gente che non vive più a Torre, che non si vedeva da decenni, ma che venerdì sera ha preso parte a questa bella serata, nata da un'idea della Pro Loco presieduta da **Roberto Pellegrini**. Il tutto con un intento nobile, perché col ricavato di questa iniziativa la Pro Loco potrà dotare il campanile della chiesa di un nuovo orologio, pesantemente danneggiato dal downburst del 19 settembre 2014. Ad ospitare i 120 torrigiani di ieri e di oggi il circolo San Gregorio, in una serata che alla fine è diventata un modo per ricordare quella emozionante annata calcistica, di un gruppo di ragaz-



Roberto Pellegrini

zi nati negli anni 50. La squadra dell'allora presidente **Daniele Frediani** è stata, quindi, la grande protagonista di questa simpatica serata. «Un'iniziativa nata per ricordare l'amicizia torrigiana - spiega Pellegrini - in quel circolo voluto proprio dai nostri

nonni e genitori. È stato veramente emozionante, perché ci siamo visti dopo 45 anni, visto molti non vivono più a Torre e alcuni nemmeno in Toscana. All'inizio avevamo anche difficoltà a riconoscerci, ci dicevamo "ma te chi sei?". Poi ci siamo abbracciati, ci siamo messi a tavola e tutto è andato alla grande. È stata una serata fantastica». Pellegrini, per riuscire a mettere in pratica le sue intenzioni, nelle settimane precedenti ha fatto decine (se non centinaia) di telefonate, invitando i componenti di quella squadra. Pellegrini ha anche snocciolato i nomi della U.s. Torre di quel campionato: Marruganti, Palidori, Pellegrini, Mariotti, Scali, D.Valori, Morini, Cioni, Giannoni, Caoduro, G.Valori, Conforti, Bambini, Masotti. Tutti nomi rimasti nella storia sportiva e non solo di questa piccola comunità di 1000 abitanti, fatta di famiglie che sono rimaste fedeli a queste colline per secoli.

Marco Sabia

CASTELFIORENTINO

Affreschi di Chini scoperti in una villa

Il ritrovamento avvenuto per caso, sono in condizioni di abbandono

CASTELFIORENTINO

Da una villa abbandonata riaffiorano, quasi per caso, affreschi di uno dei protagonisti dello stile Liberty in Italia, **Galileo Chini**. A scoprirli a Varna, dopo averne rinvenuto tracce sul social network fotografico Flickr (dove un fotografo ne aveva pubblicato alcuni scatti), è stato lo studioso e direttore del sito di settore 'Italia Liberty', **Andrea Speziali**.

«Sono stati realizzati senza dubbio dal grande artista fiorentino - spiega lo studioso - dopo aver effettuato raffronti e indagini sull'autenticità delle opere. I grandi affreschi decorano le pareti di alcune stanze di una villa, privata e situata appena fuori da Castelfiorentino, in stato di forte abbandono da alcuni anni».

Per salvare i dipinti di Chini (che già non sono più in ottimo stato di conservazione),



Gli affreschi nella villa di Castelfiorentino

Speziali ed Italia Liberty, hanno lanciato l'idea all'attuale proprietà dell'edificio, di una raccolta fondi: l'iniziativa servirebbe anche ad organizzare un convegno dedicato allo stile Liberty e all'opera di Chini nei prossimi

mesi a Firenze. Nell'ambito di questa verrà proposta l'istituzione del primo museo del Liberty italiano: il nuovo spazio culturale potrebbe trovare posto proprio nella villa abbandonata di Castelfiorentino.